

DOPO DIECI ANNI

Festeggiare il decennale di un'attività non è solo ritrovarsi per valutare insieme le cose fatte e ragionare sul futuro, ma anche, e lasciatemi dire, soprattutto, un momento di gioia da condividere con gli amici con i quali si è vissuta un'esperienza intensa e che continua.

Sabato 17 settembre 2011 ci siamo ritrovati in ottanta per festeggiare i dieci anni dell' AMCOR. Rispetto a dieci anni fa ci sono dei volti nuovi, tra cui il mio e quello di Anna Maria, mentre alcuni altri volti, di amici non più presenti fisicamente perché chiamati dal Signore, sono però impressi indelebilmente nei nostri cuori e si sono uniti certamente a noi nella gioia e nella preghiera.

Siamo, dunque, partiti, in perfetto orario su due pulmann alla volta dell' Eremo di Santa Caterina del Sasso sul Lago Maggiore e della Rocca Borromea di Angera. Durante il viaggio, oltre a condividere fraternamente la gioia del momento, abbiamo pregato, provato i canti per la Santa Messa e brevemente riepilogata la storia dei due luoghi che andavamo a visitare e che bene si intonavano al senso del nostro viaggio.

L'Eremo di Santa Caterina del Sasso fu fondato dal mercante Alberto Besozzi nel 1170 quale voto in ricordo del suo salvataggio da un possibile naufragio. Il voto era stato fatto a Santa Caterina da Alessandria, martirizzata nel 307, il cui corpo si vuole sia stato portato dagli angeli nel deserto del Sinai, luogo dove fu fatto costruire dall'Imperatore Giustiniano il Monastero che ha preso il suo nome.

Il Beato Besozzi muore nel 1205 e da allora l'Eremitaggio cresce grazie a nuovi monaci, alla donazione di terre e nel 1334, il Priore con tre confratelli, aderiscono alla Regola di Sant'Agostino. Nel 1379 passano agli eremitani di S. Ambrogio ad Nemus di Milano e si sviluppano fino agli inizi del 1600 (nel 1620 erano 14 frati) e lo stesso S. Carlo Borromeo, dopo il Concilio di Trento, intervenne con opere di abbellimento e restauro. Nel 1643 Papa Urbano VII soppresse gli Eremitani di S. Ambrogio e l'eremo passò ai Carmelitani riformati di Padova. Nel 1770, sotto Maria Teresa di Vienna, l'Eremo, insieme ad altri enti, fu soppresso (per un numero di monaci inferiore a 12) e iniziò un periodo di decadenza. Nel 1914 fu dichiarato monumento nazionale e nel 1986 fu interamente restaurato. Il nuovo altare fu consacrato dal Cardinale Martini ed ora l'Eremo è affidato alla cura delle oblate carmelitane.

Una storia così ricca, ed anche travagliata, ci ha portato, quasi istintivamente, a volgere lo sguardo alle vicende che in quegli anni di fondazione hanno riguardato la storia della Chiesa e del monachesimo in particolare.



Abbiamo ricordato che, mentre il Monastero di Cluny fu fondato nel 900 e la tradizione monastica benedettina era ben precedente, proprio negli anni dell'alto Medio Evo in cui fu fondato il Monastero di Santa Caterina, l'Europa stava conoscendo una fase di sviluppo economico, culturale e religioso di particolare rilevanza. Crescevano le città con i loro mercati, venivano fondate Università degli studi importanti nelle quali, tra l'altro, si riprendeva lo studio di Aristotele e si approfondiva l'approccio razionale alla Fede (pensiamo a San Tommaso), si sviluppava lo stile gotico. Girando per l'Europa quante Cattedrali del XI e XII secolo si incontrano.

Del 1095 è la prima crociata per la liberazione di Gerusalemme indetta da Papa Urbano II a Clermont Ferrand, cittadina posta sulla strada del pellegrinaggio verso Santiago di Compostela.

Anche il monachesimo ebbe uno sviluppo importante. In quegli anni Guglielmo di Volpiano passava in quei luoghi. Nel 1080 Brunone di Colonia fondava la Chartreuse di Grenoble, dando vita all'ordine dei Certosini. Norberto di Xanten o di Magdeburgo fondava i Canonici Premostracensi, Roberto d'Arbissel dava vita a comunità monastiche miste, in Italia Gioacchino da Fiore, l'Eremo di Camaldoli, l'Eremo di Santa Croce di Fonte Avellana, il Monastero di Vallombrosa, Pier Damiani.

E come non ricordare che, in quegli anni, Roberto di Molesne fondava l'ordine dei cistercensi (nel 1119 la loro Charta Caritatis), ordine che nel 1153 già contava più di cento monasteri in Europa. Cistercense e Abate di Clairveaux, fu San Bernardo che con il suo impegno e la sua fede militante segnò profondamente quegli anni.

Sono anni importanti anche per la presenza in Europa di movimenti come i Catari, gli Albigesi, gli Umiliati, i Patarini che hanno rappresentato fermenti di fede, ma anche deviazioni dualistiche (neo-gnostiche che identificavano due principi: il bene e il male) che portarono a momenti drammatici (del 1208 è la crociata contro gli albigesi di Papa Innocenzo III - il Papa dei tempi di San Francesco e San Domenico). Nascono i quegli anni anche i Valdesi.

Queste considerazioni, che ci hanno portato a citare gli ordini di cavalieri monaci (abbiamo ricordato il "De Laude novae militiae" di San Bernardo), ci hanno anche richiamato alla memoria il consumarsi della separazione tra i cattolici e gli ortodossi (nel 1054 ci fu la reciproca scomunica, mentre nel 1204 Costantinopoli fu conquistata e saccheggiata durante la quarta crociata), separazione che solo con il Concilio Vaticano II ha iniziato un cammino di riconciliazione.



Visitare un eremo, dunque, ha avuto per il nostro decennale un significato importante visto il ruolo nell'AMCOR della spiritualità legata alla Sindone (che unisce profondamente cattolici e ortodossi) e dell'amicizia verso le Chiese Orientali.

Di diverso interesse la visita alla Rocca Borromea di Angera, antica costruzione sul Lago Maggiore, passata in proprietà dei Borromeo nel 1449 (in precedenza era stata della casata dei Visconti). Siamo stati guidati in modo simpatico e competente nella visita del castello e abbiamo potuto vedere anche il museo della bambola e del giocattolo, considerata una delle collezioni più importanti d'Europa.

Il rientro a Torino si è svolto regolarmente, confermando il legame di profonda amicizia che ci lega e che rappresenta, insieme alla storia decennale dell'AMCOR, uno stimolo a guardare in modo positivo al futuro.



Contardo Codegone